

Sulle bioplastiche serve più chiarezza

Invito dell'agenzia europea per l'Ambiente ad etichettare i prodotti e a informare i consumatori sul corretto smaltimento dei rifiuti.

8 settembre 2020 08:49

L'agenzia europea per l'Ambiente (European Environment Agency, EEA) ha pubblicato a fine agosto il report "*Biodegradable and compostable plastics — challenges and opportunities*" (Plastiche biodegradabili e compostabili: sfide e opportunità) dove si raccomanda l'adozione di un'etichettatura più chiara e una maggiore informazione verso i consumatori sul corretto smaltimento dei manufatti in bioplastica, il cui consumo è in costante crescita negli ultimi anni.



Nel pubblicizzare i prodotti realizzati con bioplastiche - afferma l'Agenzia - si utilizzano, spesso in modo incoerente, termini quali compostabile, biodegradabile, oxo-degradabile, di origine biologica. Inoltre, quasi mai vengono indicati i corretti metodi di conferimento dei rifiuti al fine del successivo recupero, ad esempio se sono idonei al compostaggio domestico o industriale, essendo molto diversi condizioni e tempi di biodegradazione.

In un'economia circolare - afferma il report -, i rifiuti plastici dovrebbero essere riciclati in nuova plastica, come prima opzione. Le plastiche compostabili che possono essere trattate con i rifiuti organici offrono benefici ambientali in applicazioni e situazioni specifiche, a condizione che il loro utilizzo sia allineato con un'infrastruttura di trattamento dei rifiuti organici.

Il report integrale è visionabile [QUI](#)

© Polimerica - Riproduzione riservata